

Badische Landesbibliothek Karlsruhe

Digitale Sammlung der Badischen Landesbibliothek Karlsruhe

Relationi e disvorsi varii Italiani, italienisch und lateinisch - Cod. Durlach 26 bis 32

Varie cose del Stato de la Chiesa Romana - Cod. Durlach 29

[s.l.], [1558-1592]

Institutione della Santa Romana, et Ecclesiastica Republica

[urn:nbn:de:bsz:31-236279](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:bsz:31-236279)

Institutione della Santa Romana,
& Ecclesiastica Repub.^{ca}

Varie sorti d'elezioni del
Papa.

La prima fu per via d'institutione, qua-
do Christo N. r. sig. institui San Pietro.
La seconda per surrogatione, che San Pie-
tro surrogò Clemente, che fu il primo,
et ultimo essemplio.

La terza per elezione del Clero, et Po-
polo, da Clemente sino à Costantino
per trecento anni.

La quarta del Clero, Popolo, Senato, et

Imperadore, da Costantino fino a
Giustiniano per anni 208.

La quinta, del Clero, et Popolo, che l'ele-
giansi: nè non si poteva consecrare
senza licenza dell'Imp.^{re} che all'ora
stava in Costantinopoli. Et per ha-
verla pagava danari. Duro 200.
anni da Giustiniano sino a Costan-
tino Nipote di Heraclio.

La sesta del Popolo, et Clero; et si co-
sacrava anco senza licenza dell'
Imp.^{re} da Costantino Nipote di Hera-
clio sino a Carlo Magno per 60. anni.

La settima il Popolo, et Clero l'elegera-
no: nè non si poteva consecrare se-

za la licenza de Legati dell'Imperio,
che s'intende dopo Carlo Magno: du-
ci per vinti anni sino ad Adriano
Terzo

L'Ottava il Popolo, et Clero, esclusi gl'
Imperatori, et suoi Legati da Adria-
no Terzo sino a Leone Ottavo, et Otto-
ne Primo Imperatore, che furono
100. anni in circa.

La Nona l'Imperatore solo, escluso
il Clero, et Popolo: da Leone Ottavo
sino a Sergio iij. per anni 50.

La decima, da Carlo V. solo, da Sergio iij.
sino a Gregorio 6. per 70. anni.

L'Undecima, dall'Imperator solo, escluso

il Clero, et Popolo: da Clemente Quinto
fino a Gregorio 7.º per 30. anni.
La duodecima, il Clero, et Popolo elegivano,
escluso l'Imperatore: da Gregorio 7.º
fino ad Innocentio secondo per spa-
tio di 40. anni.
La Decimaterza ^{Card.} et Clero elegivano,
escluso il Popolo: da Innocentio 2.º fino
ad Alessandro 3.º per 40. anni.
La Decimaquarta, ^{Card.} soli senza Concla-
ve: dall'anno 1180. cioè da Alessan-
dro 3.º fino a Gregorio 7.º per anni 100.
Da questo tempo in poi li ^{Card.} soli hanno
sempre fatto il Papa, salvo, che nel Concilio
di Costanza nel qle si furono aggiunti 16. voti per l'elect.

De

De Card.^{li} & origine loro. 

Quæstio uoce Cardinalis, non significat
alio, de Presbitero principalis, che al-
titudine Cœli Parte uocantur Cardi-
nales, uentis inde uenientes appel-
lantur Cardinales, quod per metapho-
ram ad Cardinales translatum est.

In parochia, in qua erant plures Cleri-
ci, is qui ceteris præerat in ea Paro-
chia, et qui tunc Episcopi suberat
appellabatur Presbiter Cardinalis;
et uici conuertebantur habebat
cura animarum, et orat Presbiter
Cardinalis.

Quæstio uoce, come è uerisimile, deb-

Se esser trovata nel tempo di Higiano Papa 150. anni dopo Christo; nel qual tempo furono posti più Preti alle Passochie, et distinti i gradi; onde trovato l'officio, è da dire, che fosse nata la voce.

La prima menzione della voce ^{Card.} è al tempo di San Silvestro 300. anni dopo Christo, come appare nel sinodo fatto in Roma sotto Santo Silvestro.

Questa voce ^{Card.} hoggi è comune a Preti, a Diaconi, et a Venouci; prima, come si vede di sopra, fu data a Preti soli: l'officio de quali Pre-

ti

ti, in quel tempo haueua in parti-
 colare la cura del Battesimo, et del-
 la sepoltura de' Fedeli; in che gli al-
 tri Preti non si poteuano intromet-
 tere, come si uede in Anastasio Bi-
 bliothecario nella Vita di Papa Mar-
 cello. Et nel resto li Preti erano pu-
 ri nel Presbitero; nell'administrar
 li sacramenti, fuorchè il Battesi-
 mo come hò detto; nell'auisare al
 Papa; nell'esser mandati Legati, et
 questa inanzi Costantino.

Dopo Costantino, cominciarono li Pre-
 ti Card. non is che più di prerogati-
 ua sopra gli altri Preti non Card.

4
Lanciovano nunciare per la pace dona-
ta alla Chiesa, la promozione, quella
cura particolare della sepoltura,
et Battesimo: nè essi soli anda-
vano in Legatione: et di essi soli
per il più si faceva il Papa, et han-
nava sopra li Preti, et Chierici del-
la sua Parrocchia giurisdizione.
Questo continuo sei cento anni
fino a Gregorio settimo, nel qual
tempo, siccome per l'esclusione dell'
Imperatore del resto del Clero, et
Popolo Romano, dall' electione creb-
be l'autorità del Papa, così anhora
crebbe quella de' Card. per essere soli

em.

5
em a far il Papa, et per non si face
per ordinario Papa fuori dell'ordi-
neloro. Et per poter cominciare a
mentenere l'autorità loro, non bas-
tando a nobi l'entrata de Titoli,
cominciarono ad havere in Comen-
da beneficii semplici, Canonici an-
co, et simili.

A questi quando si davano l'esonati,
uscivano delle Dignità del Card.
come inferiore. Poi fatti l'esonati co-
minciarono a domandar in gratia
di potere ricevere la nominatione
sola; lasciando il Titolo di Prete; fu-
rono detti solo S. Cardinales senza

Titolo: ma Cardinales in Cuius
Dei.

Et al tempo di Alessandro Terzo,
dopo fatti Vescovi, vedendo, che ves-
sere Card. Imperatore, et per lo Po-
tificato, et per lo intervenire all'
electione, cominciarono a ritenere
il Titolo, et esser Vescovi di uno
luogo, et Card. di Roma insieme, co-
questa avvertenza però, che niu
Vescovo era fatto Card. che questo
si reputava discendere da grado.
Ma se altro Card. era fatto Vescovo, re-
teneva l'uno, et l'altro.

In processo di tempo cominciando li

Vesc.

Venoni à desiderare di essere Car-
 dinali, fu trovato modo di fare
 li Cardinali non Preti, che questo no
 si poteva, ma Card. Venoni; et ques-
 to fino à Bonifacio VIII, che la
 Corte andò dopo in Avignone; in-
 si cominciò à confondere ogni cosa,
 far li Venoni Card. ^{Li} Preti, Card. Dia-
 coni, li quali erano Venoni; dar à Car-
 dinali Venonati, et Abbacie in
 commenda, et più di una; et con
 questa occasione li Card. cominciò
 non à Prevedere li Venoni, che
 erano Venoni, come gli altri, et ha-
 vevano di più l'onore Card. di Ro.

1017

ma, la quale precedenza non con-
ciò assolutamente, senza in Au-
gnone.

De' Card.^{li} Diaconi.
Li Card.^{li} Diaconi, anticamente, per or-
dine, erano otto; siccome furono sette
li Diaconi incaricati da gli Apostoli;
il primo de' quali dicono, si chiama-
va Diacono Card.^{le} o vero Archidia-
co, che tanto voleva significare à
similitudine de' Preti Card.^{li} che era-
no nel Titolo sopra gli altri Preti, come
appare nel Synodo di Santo Sil-
vestro.

Quar.

Questo Diacono haueua cura dell'or-
trate di tutte le Chiese, et elemosi-
ne de' fedeli; et così essi procedevano
à tutti li Preti, come à tutti gli altri,
et al Papa: et questo sino al tem-
po di Costantino.

Lasciando qui di dire, che li suddiaconi,
haueuano la cura di raccogliere le
exorati, et li Diaconi di curar dir-
le, et dispensarle, secondo, che era
ordinato.

Nel tempo di Costantino cessando
le persecuzioni, non bastando quel-
li sette Diaconi, furono nelle Pro-
chie, doue erano li Preti, et Card. Lie-

ti, posti Diaconi à servizio del Ti-
tolo, che hauevano cura dell'entra-
te di quel Titolo.

Alli Vero Diaconi antichi, venò la cu-
ra dell'entrati del Papa, cioè del-
la Chiesa Romana, et questi sette
tutti furono detti Diaconi Card.^{li}
à differenza de gli altri non Card.^{li}
et questo durò per 2000 anni, fino
all'anno del 1000. al tempo di Pa-
pa Siluestro secondo in circa.

Ne'l qual tempo non attendendo più
quelli Diaconi all'entrati, che già
si erano fatti di nuouo officiali
particolari sopra le rendite, cioè Ar-

car.

cano, et Sacellario, et Archidiacono,
 no, che à lui veno sempre il maneg-
 gio, fu lasciato à quelli Diaconi
 solo di cantare l'Euangelio quan-
 to il Papa; nel qual tempo perche fu
 auumentato il numero di sette Dia-
 coni Card. à diciotto de quali, quat-
 tordici chiamorono Card. Legis-
 narij, che in tante regioni si diui-
 dena Roma. Et ciascuno nelle Chie-
 se della sua Regione haueua cura
 di cantare l'Euangelio, quando il
 Papa andaua à cantar Messa nelle
 Chiese della loro Regione, et si chia-
 mauano Card. della Prima, della

Seconda, della terza Regione,
secondo, che si chiamava la Regio-
ne, della quale erano Diaconi ^{Card.}
Gli altri quattro si chiamavano Dia-
coni ^{Card.} Palatini nel Lateranen-
sis Atrium Ministeri; perché in San
Giovanni Laterano cantavano l'
Evangelio avanti il Papa.
Questi Diaconi avevano stanze
deterrminate in Roma, contigue
ad alcune Chiese, ovvero Oratorio,
senza cura di anime. Delle quali
Chiese lantico il nome delle Regio-
ni, si cominciarono a chiamare, cioè
Petrus Diaconus Cardinalis sancti
Aov.

Adriani, dove prima habbiamo
 detto Legionis Falis. Et questo fu
 quattrocentocinquanta anni
 in circa, nel tempo di Pascale
 secondo.

La reputazione di questi ebbe in-
 sieme con quella delli Card. Preti,
 per haver tutti questo nome, et pre-
 rogativa di Card. ^{Li} et intervenire
 all' electione del Papa.

De' Vescouii Cardinali.

Qui si hanno da notare tre cose, la
 prima, ò forse, che anticamente la
 translatione da un Vescovato all'

altro fu riputato sì honorevole, che
per 900. anni, sino all'anno 900.
onco più, non fu mai eletto Papa
della Chiesa di Lona, che forse Ves-
covo di un altro luogo. Mi, ò Pietro,
ò Diacono di questa Chiesa, ò forse
pare, perchè li Preti di Lona uole-
uano, che fosse eletto uno di loro.
Il primo eletto fu Formoso, dell' Anno
nonantesimo, Vescono di Porto; on-
de ne naquerò molti rumori, per ha-
uere transgresso l'antica consue-
tudine, come si può uedere dal Pla-
tina.

La seconda, che alle uolte, occupata da

Citt.

Città da romani, et auuto il Venos-
 us, si daua la cura al detto Venos-
 di qualche Venonato uauabile, con co-
 ditione, che restituita la Città, tor-
 nasse al suo Gregge. Questo ca-
 le si chiamaua sempre Venosus del-
 la Città rouinata, ouero occupa-
 ta, et si nominaua Sacerdote, oue-
 ro Pontefice Card.^{le} di quella che gli
 era stata commessa, come se fosse
 de fundi, si direbbe Terras Epis-
 copus Fundanus, et Sacerdos Card.^{lis}
 Terrauensis, fosse stato dato cu-
 ra del Venonato di Terracina,
 come si uebe in San Gregorio, do-

ne vi sono quattro, o cinque *energij*.
La terza, che nella consecrazione del
Papa furono deputati sette *Venoui*,
cioè Albanensis, Ostiennis, Portuensis,
Sabiniensis, Sancti Matthei Tuscula-
nensis, et Praenestina. Et questi da
principio non intervenivano all'
electione, ma solo alla consecratio-
ne 400. anni fa, nel tempo di Ale-
ssandro *ij.* furono ammessi all'elec-
tione, come si vede dal.

et all'hora cominciorono à
chiamarsi *Venoui* ^{li} Carlo che inter-
venivano all'electione del Papa; et
prima non si trovava, che mai si sia
chia.

chiamato Vescovo Card.^{le}

De' Titoli de' Cardinali.
Li Titoli de' Card.^{li} erano in numero de-
terminato, cioè xxvii. come era
quello de' Diaconi xxvii. et quello del-
li Vescovi vii.

La causa del numero xxvii. ne i Pu-
ti, et sette ne i Vescovi, è con miste-
rio di voler significare la prehemine-
za della Chiesa di Roma sopra le
altre; nella quale furono fabricati
cinque Chiese, che chiamano Paroc-
chiali.

San Giovanni Laterano, che rappre-

71
senta il Papa.
San Pietro, che rappresenta il Patri-
arca di Costantinopoli.

Santa Maria maggiore, che rapprese-
nta quello di Antiochia.

San Lorenzo fuori delle mura Ge-
rusalemme.

Al Ministero della Laterana, per es-
sere in Cattedrale furono Deputa-
ti sette Venou. All'altre per esse-
re di minor dignità sette Preti Car-
dinali per ciascuna, et questo nu-
mero fu determinato per mille an-
ni, et cento, et sino al tempo d'In-
nocentio secondo. Nel quale an-
ni

ti

ti Innocentio li Card. non si faceua:
no in fretta, ma ad uno ad uno se-
condo, che vacauano.

Dopo Innocentio, che sono 400. an-
ni, facendo, che il numero fosse
troppo grande, cominciarono more-
do li Card. a non procedere delli Car-
dinalati vacanti; ma li dauano
in commenda ad altri Card. o pu-
re lasciavano il Governo all'Ar-
civescovo delli Card. Innocentio se-
condo medesimo, sendone vacati
parecchi, ne cominciò a fare in
fretta; et così hanno dopo conti-
nuato, et si è uenuto à tanto, che

sendovi ricordato dell' antico numero
 del 53. et del diminutivo per un loro
 primario tempo; da Leone 5. fu nonno
 laenti restituito; ma d' assai aucto-
 rizzato. Et Paolo Terzo, et Quarto, et Giulio
 Terzo, et Pio Quarto trapassarono;
 per la qual cosa non bastando li xxvij.
 antichi Titoli de' Preti Card. Leone
 ne feu xij. Giulio Terzo tre, Paolo
 Quarto uno.

Et è bene di auuertire, che auanti Leo-
 ne mai euederono il numero di cin-
 que, antichissima consuetudine, qual-
 fu onerata dalla Chiesa 1400. anni,
 che nelli Card. non era optione alcuna,

se di Diacono non si faceva Prete,
 che all' hora lasciato il Diaconato,
 pigliava un Titolo di Prete: et così si
 faceva Vescovo. Ma restando Prete,
 non restava mai; così anti Vescovo,
 non mutava mai Vescovato, nè Dia-
 cono, Diaconia. L'una delle quali
 opinioni nasce nel Concilio di
 Lida, dove accordatisi li Card.^{li} dell'
 una, et dell' altra obediènza, trová-
 dori Card.^{li} et di Avignone, et di Ro-
 ma di una medesima Cardinalia, fu
 necessario, che uno ne lasciasse uno;
 et da quel principio si cominciò già
 à mutare; il che è stata la rovina

delle Chiese. Invero erano li Titoli
de' Diaconi conveccone antica,
ca, fu durata 500. anni, fino à
Sisto Quarto, che Diacono non ha-
uone Titolo, nè Preti Diaconia,
che ripugna, dare ad un Diacono
cura d'anime, et ad un Prette
una Diaconia. Sisto Quarto fu
il primo, che confondesse questi
Cardinalie, dando à Preti Diaconie,
et à Diaconi Titoli. Et la cosa è
già tanto inanzi, che non è Ti-
tolo, che non habbia hauuto Diaconia,
nè Diaconia, che non habbia
hauuto Prette.

In

In che è però d'auventrice, che il Diacono
 no ancora hà un Titolo, come il Car-
 dinale Farnese San Lorenzo, non usa
 il nome del Titolo, come à dire.

Alexander Sancti Laurentij in Dam-
 so Diaconus Card.^{le} senza mentione
 di Titoli.

Et al contrario il Prete Card.^{le} che
 hà diaconia, doue non doueria di-
 re Titolo ue lo aggiunge. Iacobus
 Sabellus Tituli Sancte Marie in
 Cosmedia. Che non douria dire Tit-
 lo, perche non è Titolo.

Li Card.^{li} auanti Innocentio Quarto
 1230. andauano in habito ordina-

vis di Preti simile al Monacale.
Innocentio Quarto prima gli ag-
giunse il cappello rosso.
Appresso li tempi di Bonifacio Otto-
no hebbero l'habito rosso, et violaceo.
Carlo secondo gli diede la mitra di
seta, la benetta rossa, il panno ros-
so della Mula, et staffe d'oro.
Anticamente avanti 500. anni li Ve-
scovi, et li Card. quando andavano
fuora, andavano appunto, come udi-
mo hoggi alla processione con la Pia-
nelle Dalmatiche, et Mitra; La forma
de quali è questa, come si vede in San
Giovanni Laterano: et il piviale era

un

un mantello per la pioggia, quasi plu-
uiale.

Quello, che si dice del Pallio, non è
altro, che un velo, per lo quale si
conosceva l'Arcivescovo dal Vescovo
trovato nel tempo del Concilio
Niens, et viene da un verbo Greco
et era come una fascia, che
faceva due, o tre giri intorno al
collo, come si vede nelle pitture, et
è come la cornetta, che portano li
Prelati Francesi; ma non pendeva,
che da una parte, et fino al ginoc-
chio; et questo Pallio non si porta
mai, senza sopra la Pianeta, quan-

lo celebra il Papa, et non altrimenti.
La Chiesa regno comune di tutti
li Chierici.

Il Manipolo regno del Suddiacono.

La Pianca, del Prette.

La Mitra, del Vescovo.

Il Palli dell' Arcivescovo, Primace, et
Patriarca.

Il Regno del Papa, il qual Regno il
Papa l'usa da 60 anni in qua con
una Corona: ma con le cre Coronc
de Arignone in giù.

Del Penitentiero.

In capo di San Cipriano, et di Cornelio

Pap.

Papa 200. anni dopo Christo, hauendo
 do molti Christiani a gl'Idoli sacrificato,
 fu già conuentione, se questi
 sulapri non si hauessero da reconcilia-
 liare; onde ne nacque la scisma fatta
 da Nouatiano: finalmente vinse la
 parte migliore, che si douessero accet-
 tare; ma perche alcuni haueua pec-
 cato meno de gli altri: altri non
 haueuano sacrificato; ma pagati
 danari per non sacrificare: altri
 haueuano tollerato in parte il nar-
 ticio; ma non l'haueuano potuto reg-
 gere; furono Deputati Preti, li quali
 per modo culpe admissa penitentià

inviangeret. Di là nasce l'uso delle
Penitentie. Et quello, che intra-
venne in quel caso, fu acquiesce
la pace alla Chiesa, si scendi à gli al-
tri delinquenti. Onde con-
stitui, che in ciascuna delle Chiese
Patriarchali di Roma si fossero de'
Prete, che havessero cura d'imporre
le penitentie, secondo li Canon peni-
tentiali; li quali Canon sono an-
tichissimi, che di esso fa mentione
il Bibliotecario. Questo è quello, che
se ne trova scritto.

Et è verisimile, che questi Prete
constituiti in queste Chiese, haves-
ser.

seco un Capp, col quale dovesse ocó-
 forire. Et il quale ne è bisogno commu-
 nicare li casi importanti col Papa.

Et questo fu il sommo Cancelliere; il
 quale in uero deve essere antichis-
 simo. Ma la più antica mentione,
 che ne hauesse il Padre Honorio, è
 quella di Gregorio nel C. *Ubi periculi*.

Del Vicecancelliere.

Il Cancelliere scriueua anticamente
 tutto quello, che occorreuà al Papa
 di scriuere; si quando rispondeua
 alli dubbj della Fede, che li furono
 chiesti dalle Prouincie, ò da' Vesc.

ni; come d'ogni altra cosa: et in
somma nello spirituale, et Dominio
del Papa, hanno quella autorità,
che hoggidi hanno li Secretarij de' Bre-
vi, et il Secretario ab intimis: et
di più quella, che in Francia in quel
Regno ha il Cancelliero, et nello sta-
to di Milano, et in altri Stati, do-
ve questo officio è formato. Et Lu-
cas de Penna recitando una Epis-
tola d'Isidoro, pone qual sia l'au-
torità di questo officio.

Questo officio hanno sotto di se do-
dici, che si chiamavano Scrinarij,
overo Prothoscrinarij substituti

suri

suoi; li quali tutti lo aiutavano
 à supplire al peso, che egli portava,
 secondo, che gli era ordinato suoi,
 che altri dovevano haver cura del-
 le minute; altri, di copiare.

La più antica menzione, che si tro-
 va di questo officio è in San Girol-
 amo in una Epistola Menecania
 ad herentias; et esso fu Cancelliere.

Questo Officio sino al tempo di Gre-
 gorio Ottavo 1182 fu dato a Ves-
 covi, et Card.^{li} et fra il 1100. il Ve-
 scovo Card.^{le} di Santa Rufina se-
 pre Cancelliere, che così Benedetto
 Ottavo gli haveva concesso per in-

dulto; il quale indulto andò in
diminuzione il 1560. sotto Alessan-
dro Secondo, dopo il quale fino ad
esso Gregorio Ottavo li diede sem-
pre in mano de' Preti, i Diaconi ^{Card.}
Gregorio Ottavo, il quale haueua
questo Officio, fatto Papa, cominciò
à darlo fuori del Collegio, et ne pos-
cedè un Canonico Lateranense; il
quale per non essere ^{Card.} si chiamò
Cancellarij vicem agens. Et per cen-
to anni si continuò à dare l'Officio
fuori del Collegio, et Monasterij. Il
quale Vicemagens, diuerso Vicen-
celliero, come uoce più commoda.

Lit.

Ritornato sotto Bonifacio Ottavo,
 questo officio nel Collegio de' Card.^{li}
 dato à Riccardo Perrone da Siena,
 che compito il corso; il quale fatto
 Card.^{le} non si ricordando dell'anti-
 co istituto, continuò di chiama-
 rsi Viccancelliere, et così si è logo,
 per inavvertenza perseverato. Chi
 haveva questo officio si chiamava,
 o Cancelliere, o Bibliothecario, che
 tanto usava dire, che precece an-
 cora Bibliothecar.

Nel tempo, che l'Imp.^{re} nominava il Pa-
 pa, l'Arcivescovo di Colonia si chia-
 mava Archicancellarius Imperij

ego Italia, et Apostolice Sedis Bibliothecarius, uel Cancellarius. Et quelli, che erano qui à Roma diceuano. Dat. Rome per manum N. Diaconi Card. Vice N. Archiepiscopi Colonicensis Apostolice Sedis Bibliothecarij, seu Cancellarij. Onde è da notare, che la data era fatta dal detto Cancelliere nell'officio del Datariato, era distinta dal Cancelliere; la qual distinzione si fornì in Auignone. È però da considerare, che il Datario nella sua data non dice per manus Dei, mà semplicemente. *f*

Del

Del Camerlengo, & Chierici Came-
rarij.

Come si è veduto di sopra, Capo de Dia-
coni, che hauevano cura dell'ex-
tratt, era l'Archidiacono, che era
Card. la dignità del quale fu an-
glicissima, et durò fino all'anno del
1100. et all'hora per la sua oragga
grandezza, che molti faceuano so-
gramano alli Papi, et con l'amministra-
tratione, che haueuano, molti ne per-
uenivano al Pontificato.

A brogata quella Dignità, fu institui-
to in suo luogo uno chiamato Camer-
lengo Camerarius non Card. et gli fa-

45
sono dati (radicatori, che si chiama
nauano Clerici Camere. l'offitio del
quale dalla sua institutione è
stato quello di adesso.

Vi è stato aggiunto il Tesoriere per
la differenza, che hanno hauuto li
Lapi del Camerlengo, et hoggi vi è il
Previdenti per il medesimo rispetto.

Prouisione, et electione de' Vescou.

Da Christo fino à Costantino pertie-
cento ostanta anni, morto il Vescou
no, l'Archidiacono, ouero l'Arcipreti,
chiamaua li Vescou più vicini, et qua-
ti più potua, et non meno di tre.

Gian.

21

Piuntili Venoni dall' inteso Arcidia-
cono, o Arcipreti, era congregato il
Clero, et il Popolo, dove esplorata omnia
Cleri, et Populi voluntate, qui plura
ferebat suffragia is statim per manus
impositionem Episcopus ab Episcopis pre-
sentibus consecratur.

Da Costantino fino à Carlo Magno, che
ni corrono 500. anni; nel qual tem-
po le Chiese cominciarono ad hauere
beni stabili, et ricchezze, et trauuan-
nare sorti di elezioni; l'una procede,
come di sopra, et quella era per lo più
ne i Venoni d'Italia, et nelle Città
picciole.

La seconda, dove col Clero, et Popolo con-
correua il Principe, o suoi Ministri,
et questa era quasi in tutte le Ter-
ze principali, come Roma, Antiochia,
Constantinopoli, Milano, et Luccana.

La terza il Principe solo, escluso il Cle-
ro, et Popolo, il che auuenne spesso
in Constantinopoli.

La quarta da i Venouci soli congrega-
ti, o con consenso, o senza consenso
del Principe; et quello fino a Carlo
Magno, quanto all' electione dell'
Imperio di Occidenti, nell' Oriente,
come di sopra si osseruò fin che durò
quell' Imperio.

Qua.

Quanto alla Conservazione nelle
Chiese Metropolitane si conservò
la consuetudine antica, che i Vescovi
vicini si chiamavano.

Nelle Chiese suffraganee, la qual distin-
tione di Metropolitane, et suffraga-
nee nacque nel Concilio Niceno Sei-
mo; nel quale furono le Provincie
di Metropoli, et Diocesi de' Vescovi, et
ordinato, che niun Vescovo eletto
si consecrasse senon dal suo Metro-
politano, à di licenza sua. Et ques-
to fino à Carlo Magno nell'Imperio Ot-
to, et Ovidenti si osservò.

Da Carlo Magno, et Adriano Papa Sei-

mo fino ad Henrico Quarto, et Gre-
gorio settimo, hauendo Carlo Magno
beneficato le Chiese di Anai, Adria-
no gli concesse l'electione, et del Pa-
pa, et de Venoni, et de Abbati senza
Clero, et Popolo. Et rebene in quella
del Papa vi furono delle contra-
uentione, par in quella de Venoni fu
a Gregorio settimo ne i successori
di Carlo, et Principi delle Provin-
cie, doue usano li Venonati, con-
tinuarono nella permissione di
elegger li Venoni senza Clero, et sen-
za il Popolo. La controuersia nell
electione del Papa fu Adriano Lu-

no

no, che la concesse a Carlo Ma-
 gno. Adriano Terzo riduendola
 al Clero, et Grego la revocò. Le-
 ne Ottavo la restitui ad Ottone
 Quarto. Sergio Quarto, et Benedet-
 to Ottavo la revocarono. Clemen-
 te secondo la restitui ad Henrico
 iij. Ma si stete anco quanto
 all' electione de gli altri Vescovi,
 et Abbati, riduendo al Clero l'
 electione de gli altri Vescovi, et
 à Monaci l' electione de gli Abbati;
 et così priuò li Principi Tempora-
 li di quella possessione dello elegge-
 re; nella quale erano scati per 300.

anni 1040. 63. Papi.
 Gregorio Settimo, et i successori per
 20. anni hebbero molta difficoltà di
 tenere la provisione de' Venonati al
 Principe, dandola al Clero. La ragio-
 ne fu, perche l'Imperatore, et Prin-
 cipi fosse, o per Religione, o per in-
 teresse, che haueuano, vedendo,
 che essi procedeuano de' Venonati,
 quando si deuolgono feudi dall'Im-
 perio per non darli ad altri, li da-
 uano alle Chiese, che così essi ne
 uenivano ad un certo modo, res-
 tar Padroni, et chiudeuano la boc-
 ca à chi aspettava ricompensa da

Or.

loro. Vnde l'Imperatore, quando il
 Papa vuol tenergli la provisione,
 diceua, che si restituissero all'
 Imperatore li beni, che haueuano da-
 to alla Chiesa. Li Venouiti uisua-
 no, et il Papa perisocua in questo,
 che non uoleua, che li Venouiti piglia-
 ssero li Venouati di mano Laica.
 Con la controversia durò fino à
 cinquanta anni, fino à Calisto
 Secondo. Sotto il quale Henrico
 Quinto cedette, et così dall'ora la
 electione fu data à Capitoli, et à Mo-
 naci dell'Abbatia, che rappresentauano
 uano il Clero, et all'Imperatore

25
tutto, che da lui si pigliare il Papat,
per hauere la possessione de' beni tem-
porali. Nche si troua da quelle parole
delle conuentioni, et conditioni.

Ut electus regalia per sceptram à
re accipiat.

Da Gregorio settimo del 1073. sino à
Giouanni xxij. per spatio di 200.
anni, l'elezione rimase à Capitoli
libera.

Giouanni xxij. del 1316. comincian-
do à riuocare li Personati, et Ab-
batie per merito, di che principio
anco à prouedere de' Personati,
come si fa di presentè, et così à le-

uar.

uare l'electione al Clero, et le Abba-
 tie à Monaci col fare le commende. Hui-
 no da principio Bedi, et quasi per
 tutte le Città si faceuano doi Voto-
 ni, l'uno del Clero, et l'altro del Pa-
 pa; alla fine il Clero cede. La Ger-
 mania sola consenti nel Clero l'elec-
 tione, come fa fino al di d'oggi.
 Oggi sono ridotti per la maggior par-
 te alla nominatione delli Re, et
 nel modo, che se intendirà da Gre-
 gorio Settimo à Calisto, che Gregorio
 gettò li fundamenti della libertà Ec-
 clesiastica, et Calisto li diede con-
 finamento, et come all' hora li Papi

25
cominciansero, et non prima à pro-
vedere de' beneficij nelli Vescon-
ti, et il fondamento, che habbiamo
nel Capitolo Mandatum è buono.

De' Monaci.
Che nelle nostre Religioni siano ua-
rie regole de' frati, non è mara-
viglia, perche quasi naturale. Ci-
tuati le Religioni hanno hauuto
varie sette d'huomini, li quali nos-
si da Lelo Religioso, leuandosi dal
vivere licentioso, hanno cercato co-
buono essemplio di contenere li
suoi in offitio, et di redarli nel

msd.

modo di vivere, che gli era prescritto
dalla Religione, che essi osservavano.
Li Gentilhannini habbero le sette de'
Filosofi, Epicurei, Stoici, et Giudei.
Gli Hebrei habbero Saducei, Farisei, Seri-
ti, et sei Nazzareni, Herodigni, di
che ne fa' menzione Gifanio.
Li Turchi hanno essi ancora Moravi
di varie sorti.

Il Mondo Nuovo ha Religiosi, che si chia-
mano Beati di due sorti, Bianchi, et
negri.

Il Primo, che si dicevasse in dipartir fu
Paolo Primo Heremita 250. anni do-
po Christo; i quali hebbe imitatori,

come Santo Antonio, Maurizio, Ar-
 norio. Et questo istituto si spav-
 se per tutto l'Oriente, cennate le
 persecuzioni contra Christiani,
 per la conversione di Costantino.
 Ma crebbe specialmente in Egitto, do-
 ve si fe' il Monasterio, che haue-
 ua 3000. Monaci viventi in com-
 mune, secondo l'istituto Apostolico.
 Il Papa, che desse regola a questi di
 Oriente fu Basilio, che dura fino
 al di d'oggi, che si chiamano Calcei,
 nè vi è altra sorta de' frati fra loro.
 Questo istituto fu abbruciato an-
 co da gli Occidentali; li quali perche

non

non avevano regola, San Benedet-
to 500. anni dopo Christo fu il primo
che gli la diede, et durò sino al 1000.
che non ci fu altro, che una sorta de
Monaci sparsi in diversi Monasterij
per l'Occidente.

In questi Monaci, si di Orientali, come
di Occidentali, sendo per la rivoluzio-
ne, et destinazione dell'Imperio na-
tato nel resto de gli huomini le lette-
re, in quelli solo dico furono conser-
uate le lettere, talche li Principi,
et huomini grandi mandavano ad
inscrivere li suoi figliuoli nelli Mo-
nasterij, i paranco essi si ando-

5
vano a ritornare nelli Monasterij;
onde naque, che amorono ancora
li Monasterij.
L'officio de' Monaci era di attendere
alla contemplatione, allo studio,
o insegnare, et al psalmeggiare, che
questo uso di Psalmodia fu per 1000.
anni dopo Christo nelli Ebrei, da
quali venendo essi, venne questo
uso di psalmeggiare nelli Mo-
naci.

Et qui è bene d'auvertire, che
li Monaci per 1000. anni non heb-
bero mai ordine sacro greco o la-
tini. Il suo Capo si chiamava Abate,

gen.

presso li Greci Iuneno. Et per il
più il Capo non era altro, che Dia-
cono, ò Subdiacono, et tenevano uno,
ò dai Preti, che gli amministrava-
no li Sacramenti.

Divenuti, et scorti circa nel 1000.
querci Monaci à vivere licentio-
si, sono stati molti huomini, che
hanno procurato di ridarli al vi-
uere, et regola prima di San Bene-
detto; et siccome sono stati più,
così hanno instituiti diversi, nè
Ordini, nè Regole, mà Congregationi.
Li primi furono quelli di Canaboli
instituiti da Romaldo Rauenna-

et. Ioi quelli di Vallombrosa da
Giovanni Teulberto Fiorentino.

Appreso, i Cassinini da Branone.

Et così gli altri, che tutti sono for-

se xij. Congregazioni Congregazio-

ni dell'Ordine di San Benedetto, un-

ti sotto detta Regola, havendo pe-

ro, quanto à Magistrato, et Gover-

no constitutioni particolari. Et l'

ordine uno nato da una Regola,

et la varietà delle constitutioni,

constitui la varietà delle Congrega-

zioni. Dal qual tempo in qua comin-

ciarono uno à pigliar ordine sacro,

et questa è quanto à Monaci.

De

De Frati.

Quanto a frati, avendo visto li Ma-
 nati, cominciando a vivere otio-
 si, quasi fossero inutili, che non in-
 segnavano, nè attendevano più, sono
 a se, come fan hoggi, onde unito nel
 1130. sotto Innocentio Secondo un
 Arnaldo da Bressa, che cominciò
 uno ad impugnare l'autorità del
 Papa, et uolse sue sette, che batte-
 rano a questo camino, l'una de i
 Langieri di Laudano. l'altra de gli
 Humiliati, le quali tutte due furono
 date, et contra questi nauquero s.^{co}

25
Domenico, et S. Francisca, che corre-
pendo le cose, che facevano li Mona-
ci odiosi, che erano le ricchezze, ut
sens essere Mendicanti, et non ha-
vere proprio.

Mossi da questi vennero gli Heremita-
ni, et Carmeliti, che erano Heremiti,
et uno essi volsero instituire un
ordine: onde nasquerò li quattro Or-
dini Mendicanti.

Io so dopo quelli, nasce quello de Scani;
ma perche nella Regola di San Fran-
ci^{co} si cominciò a correre, et a partirsi
da primi principij, varij huomini, da
diverse Parti alla Regola di Prima,
han.

hanno fatti varie riforme, onde ne
sono nate parecchie Congregazioni, cioè
è andato nell'Ordine di San Dome-
nico: quelli di San Francesco hanno più
di 15. Congregazioni; altrettanto ne
hanno quelli di S. Domenico: 24. et
più quelli di S. Agostino, molti ne
hanno gli Heremici; et di questi ne
i Frati de' Servi nascono varie
Congregazioni. Gregorio X. nel Conci-
lio Lugdunense hebbe in animo (sal-
vo li Monaci et Frati di San Dome-
nico, et San Francesco, levare tutti gli altri.

De' Canonici Regolari.
San Cipriano, Eusebio, et Gregorio si do-

giono della licenza de' Preti: S.^{to} Agostino fatto Vescovo d' Hippo in Africa fu il primo, che volendo riformarli, ridusse li Preti a vivere in comune presso di se, et delle Chiese, secondo l' institutione Apostolica: et questi tali furono chiamati Canonici. l'esempio del quale fu imitato da molti altri Vescovi; et così si andò continuando sino a 600. anni. Poi essendo (come è la condizione dell' humane cose) scorri, et deformati di numero questi Canonici, San Duffo Vescovo di ... li riformò nella sua Cattedrale, et

all.

all'esempio suo moltissimi altri Vescovi
 vi usaron il medesimo, introducen-
 do esso San Duffo, che detti Canonici
 si facevano tre voti, come fanno li
 Monaci, et si chiamano Canonici Re-
 golari. Questi tali furono introdotti
 in San Giovanni Laterano, et ora
 no Canonici del Papa, et tutti li Dia-
 coni Card.^{li} si erano fatti Card.^{li} Cano-
 nici Regolari. Et ora il Collegio
 di quelli Canonici Regolari di tan-
 ta autorità, che il Prette Card.^{le} di S.^{ta}
 Croce in Gerusalemme, et il Diacono
 di Santa Maria Noua sempre erano
 Canonici Regolari, et eletti da Canonici.

di Regolari, che stavano in detta
 Chiesa di S.^{ta} Croce in Gerusalemme,
 et Santa Maria Nuova, et comincio
 dal tempo del detto Santo Ruffo, et
 di Calisto secondo, et durò per 170.
 anni, sino ad Innocentio iij.

Sendo uorti di nuovi querci Canonici
 Regolari, venne un conuocio di
 San Domenico da 150. anni; il qua-
 le riformò l'ordine Canonico Rego-
 lare al nome di S.^{to} Ruffo, et li ridus-
 se à guisa de Fratelli, procurandogli
 Monasterij particolari.

Papa Eugenio gli diede molti Monaste-
 rij, et li uerticò à San Giovan Battista

San.

erano, del qual beneficio 400. anni
 prima gli avevano cavati
 et messoni Canonici Secolari; ma ne
 furono poi à sede vacante cavati
 da Romani, come prima per loro affari.
 Detti Canonici Regolari erano stati
 cavati da 1.^a Maria nona, et 1.^a Croce.
 Il Titolo delli Monasterij di detti Cano-
 nici hà il nome, et Titolo della Chiesa,
 che li fu data: se era Prepositura,
 si chiama Preposito; se Abbazia Ab-
 bati; se Decanato Decano: se era Chie-
 sa senza Titolo, si chiama Priore.
 Et questi sono li Canonici Regolari,
 che hoggi in Italia, in Francia, in

Germania, in Magna, molte Cathedra-
li, hanno li Canonici Regolari di S.^{co}
Bisto.

Tali erano avanti lieta quelli d'Al-
gione, che stornnero fuori secolari;
li quali Canonici secolari, sono om-
bra di quelli instituiti da Santo
Agostino, ma degenerorno dalla
forma di Santo Agostino.

A concorrenza di quel Conuerso di S.
Domenico, fu nel medesimo tempo un
Frate Stefano Senese, che fondò un'al-
tra Congregazione de Canonici Rego-
lari, chiamata dal Vero Congregatio
S.^{ti} Saluatoris de Regeto. L'altra si chia-

no

no Saturnen'. Et sono differenti nell'habito, che gli uni di loro portano una pautia, et cappuccio bianco sopra il sculetto, dove gli altri non portano niente. Quasi si chiamano Ordinis S. Augustini. Ma sono diverse Congreg. di Monaci dopo la Regola di San Basilio, et di S. Benedetto, nella quale esercitano una vita; fatta la professione non portano più pautieri.

De Monaci di San Gregorio l'anno di Christo 600. fino al 1720. à un Urbano V. ne son stati 25. Papi.

De Frati ne sono stati otto da 700. anni in qua, Innocentio V. et Benedet.

to xi. et Pio V.º di San Domenico.
 Nicolo Quarto, Alessandro Quinto,
 et Sisto Quarto, et Sisto Quinto di
 San Francesco. Eugenio 4.º di San Sal-
 uatore del Lauro. Celestino Quinto,
 che fu Heremita.

De Canonici Regolari al modo de S. Ruf-
 fo dal 1600. fino al 1160., che sono 100.
 anni ne sono stati da vero in vita,
 Alessandro secondo, Calisto 2.º Lucio
 2.º Anastasio 4.º Adriano 4.º Men.
 3.º dall'hora in qua non ci ne sono
 stati più.

Sopra questa materia, vide Tracta-
 tum Raymundi Francisci, de Reli-

gion.

gione spectant. vol. ix. ubi diligenter
tenesra, et Auctores prosequitur ex
dictis tum anastandum legitime
quod omnes fratres Dominicani re-
liqui omnes militant sub Regula
Santi Augustini, pater Franciscan.
adest ipse Raymundus constituit
quatuor Regulas principales, ad
quasam presertim omnes alie sunt
appendices, preter Carthasianam, que
nullam ex quatuor agnoscit. Mi au-
tem preique formale quatuor sunt
Basilię, sub qua militant omnes Mo-
nachi Orientales, ne non Greci, qui sunt
in Italia, ut erant Monasterium

Sancti
et Monasterium Sancti Benedicti, sub
qua militant omnes Monachi, scilicet:
Cisterciensis, Cluniacensis, Pre-
monstratensis, et alij omnes. &

